

stantino l'esilio; e in oltre i Fotiniani, e Sabelliani; quelli perche con Fotino Vescouo de' Galati credeuano Cristo puro huomo; e questi à cagion, che, con Sabellio, non ammetteuano in Dio, che vna sola persona. Apollodoro ritornò alla sua residenza, e Costantino doppo alcuni tempi, mentre in età di sessantasei anni si apparecchiò à distender l'Imperio, e la fede fin nella Persia, preso dall'vltima infermità lascia la vita. Huomo per ogni verso singolare si contempli ò nel campo, ò nelle chiese; ò nell'atterrare nemici, ò nel solleuare templi; ò nel vincere con la mano, ò nel superar con la fede. A lui deuè molto la Grecia, oue pose il capo dell'Imperio, che riposaua pria nel seno del Latio: onde non fia marauiglia, che vno Scrittore Greco qualche linea di più alla sua memoria consacri. Così haues'sio penna di cigno, come volentieri l'impiegherei à spiegare le candide attioni di vn Principe, che mai non denigrò la sua fama. Nè Roma si può lagnare; poich'egli vna sola corona trasportò fra' Greci, tre più degne nel Camauro lasciò a' Latini; à quelli de' corpi, à questi diede il dominio delle anime. Viua pur'egli glorioso, che io, per inchinarlo, fermo la mano, lascio l'Historia; e al mio libro formo l'epilogo con le seguenti medaglie.

La prima dunque è di Marc'Antonio, e di Ottauia, l'effigie de' quali mostra nel dritto con le parole **M. ANTONIOΣ OKTABTA**, cioè *Marco Antonio*, e *Ottauia* e nel rouerscio vna galea co'l suo ordine di remi, e sopra vna scrittura, che dice **KΟΡΚΥΡΑΙΩΝ ΦΙΛΩΤΑ**. *Corcyrensum. Philota*. La Seconda è di Germanico, e da vna parte fa vedere la sua figura armata, perch'egli